

Venerdì 14 Agosto > San Massimiliano Maria Kolbe

(Memoria - Rosso)

Gs 24,1-13 Sal 135 Mt 19,3-12: *Per la durezza del vostro cuore Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli; all'inizio però non fu così.*

Continua la schiera dei santi di agosto. Una concentrazione così luminosa in pochi giorni è davvero rara e suona così: è come se in un mese in cui facilmente siamo condotti a tralasciare l'incontro quotidiano col Signore, coinvolti nello svago o provati dalla calura o semplicemente intenti a trovare riposo all'accumulata stanchezza, ci venisse ricordato che il Signore c'è, quanto è sempre importante e con quale bellezza è stato incarnato da alcuni che ci hanno preceduto aprendo sentieri. **Ecco allora s. Massimiliano martire**, la cui memoria si colloca nelle letture del tempo ordinario che continuano ad accompagnarci.

Incontriamo subito Giosuè, in cui vediamo manifestarsi in pienezza la consacrazione conferitagli per imposizione delle mani da Mosè: anche Giosuè infatti parla a nome di Dio, riferisce con la sua voce le parole che il Signore Dio dedica al Suo popolo. "Io sarò la tua voce" si realizza in Giosuè come già in Mosè. Il discorso di Giosuè voce di Dio è un memoriale, nel quale Dio in Giosuè e Giosuè in Dio invitano il popolo a riportare alla memoria i prodigi che il Signore Dio ha compiuto per lui. Il cuore del discorso sta nella frase finale: *"Vi diedi una terra che non avevate lavorato, abitate in città che non avete costruito e mangiate i frutti di vigne e oliveti che non avete piantato E' vero per ognuno di noi. Su questo riceversi da Dio, viverli da regalati, ieri abbiamo visto fondarsi il mistero del perdono quale fulcro ineludibile della vita cristiana. Per questo sentirsi ricevuto e donato Massimiliano Kolbe ha speso la sua vita donandosi nello spirito di Francesco d'Assisi e nella devozione dolcissima a Maria madre di Dio giorno per giorno fino alla donazione suprema, il suo sostituirsi nel lager nazista a un papà di famiglia orrendamente scelto nelle mostruose selezioni per ammazzare dieci al posto di uno. Hanno narrato poi alcuni carcerieri che fin gli ultimi giorni nella cella, condannati a morire di sete e fame, Massimiliano ancora animò tutti, incoraggiando a pregare il santo rosario. Il suo corpo esanime fu trovato con la corona in mano e un dolcissimo luminoso sorriso, come di chi nell'ora della morte era stato soccorso e aveva visto...*

Il vangelo è molto forte e ci mette di fronte anche oggi le esigenze di radicalità del vangelo. Del resto i santi di questi giorni sono persone che hanno guardato dritto al vangelo senza far oscillare la loro barra interiore, mossi da un solo intento, quello d'incarnare Gesù Cristo. Il passo in cui Gesù viene interrogato su matrimonio e divorzio contiene un principio chiaro - l'indissolubilità del matrimonio celebrato con la consapevolezza piena di ciò che è - e un'indicazione pastorale: *"per la durezza dei vostri cuori"* Mosè ha concesso il divorzio. Suggestivo di seguire le belle catechesi che sta facendo in questo periodo di preparazione imminente alla seconda tappa del Sinodo sulla famiglia papa Francesco nelle udienze del mercoledì: testi ricchi di spessore teologico e d'indicazioni pastorali col cuore nel Cuore di Gesù.

=====
San Massimiliano Maria Kolbe
=====



Grado della Celebrazione: Memoria
Colore liturgico: Rosso

Antifona d'ingresso

“Venite, benedetti del Padre mio”, dice il Signore,
“ero malato e mi avete visitato.

In verità vi dico:

ogni volta che avete fatto queste cose
a uno dei miei fratelli più piccoli,
l'avete fatto a me”. (Mt 25,34.40)

Colletta

O Dio, che hai dato alla Chiesa e al mondo
san Massimiliano Maria Kolbe, sacerdote e martire,
ardente di amore per la Vergine Immacolata,
interamente dedito alla missione apostolica
e al servizio eroico del prossimo,
per sua intercessione concedi a noi,
a gloria del tuo nome,
di impegnarci senza riserva al bene dell'umanità
per imitare, in vita e in morte,
il Cristo tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te...

PRIMA LETTURA (Gs 24,1-13)

Presi Abramo, vostro padre, da oltre il Fiume; vi feci uscire dall'Egitto; vi feci entrare nella terra.

Dal libro di Giosuè

In quei giorni, Giosuè radunò tutte le tribù d'Israele a Sichem e convocò gli anziani d'Israele, i capi, i giudici e gli scribi, ed essi si presentarono davanti a Dio. Giosuè disse a tutto il popolo:
«Così dice il Signore, Dio d'Israele: “Nei tempi antichi i vostri padri, tra cui Terach, padre di Abramo e padre di Nacor, abitavano oltre il Fiume. Essi servivano altri dèi. Io presi Abramo, vostro padre, da oltre il Fiume e gli feci percorrere tutta la terra di Canaan. Moltipicai la sua discendenza e gli diedi Isacco. A Isacco diedi Giacobbe ed Esaù; assegnai a Esaù il possesso della zona montuosa di Seir, mentre Giacobbe e i suoi figli scesero in Egitto.

In seguito mandai Mosè e Aronne e colpì l'Egitto con le mie azioni in mezzo a esso, e poi vi feci uscire. Feci uscire dall'Egitto i vostri padri e voi arrivaste al mare. Gli Egiziani inseguirono i vostri padri con carri e cavalieri fino al Mar Rosso, ma essi gridarono al Signore, che pose fitte tenebre fra voi e gli Egiziani; sospinsi sopra di loro il mare, che li sommerse: i vostri occhi hanno visto quanto feci in Egitto. Poi dimoraste lungo tempo nel deserto.

Vi feci entrare nella terra degli Amorrei, che abitavano ad occidente del Giordano. Vi attaccarono, ma io li consegnai in mano vostra; voi prendeste possesso della loro terra e io li distrussi dinanzi a voi. In seguito Balak, figlio di Sippor, re di Moab, si levò e attaccò Israele. Mandò a chiamare Balaam, figlio di Beor, perché vi maledicesse. Ma io non volli ascoltare Balaam ed egli dovette benedirvi. Così vi liberai dalle sue mani.

Attraversaste il Giordano e arrivaste a Gerico. Vi attaccarono i signori di Gerico, gli Amorrei, i Perizziti, i Cananei, gli Ittiti, i Gergesei, gli Evei e i Gebusei, ma io li consegnai in mano vostra. Mandai i calabroni davanti a voi, per sgominare i due re amorrei non con la tua spada né con il tuo arco.

Vi diedi una terra che non avevate lavorato, abitate in città che non avete costruito e mangiate i frutti di vigne e oliveti che non avete piantato”».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 135)

Rit: Il suo amore è per sempre.

Rendete grazie al Signore perché è buono,
rendete grazie al Dio degli dèi,
rendete grazie al Signore dei signori.

Guidò il suo popolo nel deserto,
colpì grandi sovrani,
uccise sovrani potenti.

Diede in eredità la loro terra,
in eredità a Israele suo servo.
Ci ha liberati dai nostri avversari.

Canto al Vangelo (1Ts 2,13)

Alleluia, alleluia.

Accogliete la parola di Dio,
non come parola di uomini,
ma, qual è veramente, come parola di Dio.
Alleluia.

VANGELO (Mt 19,3-12)

Per la durezza del vostro cuore Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli; all'inizio però non fu così.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù alcuni farisei per metterlo alla prova e gli chiesero: «È lecito a un uomo ripudiare la propria moglie per qualsiasi motivo?».

Egli rispose: «Non avete letto che il Creatore da principio li fece maschio e femmina e disse: "Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne"? Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto».

Gli domandarono: «Perché allora Mosè ha ordinato di darle l'atto di ripudio e di ripudiarla?».

Rispose loro: «Per la durezza del vostro cuore Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli; all'inizio però non fu così. Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, se non in caso di unione illegittima, e ne sposa un'altra, commette adulterio».

Gli dissero i suoi discepoli: «Se questa è la situazione dell'uomo rispetto alla donna, non conviene sposarsi».

Egli rispose loro: «Non tutti capiscono questa parola, ma solo coloro ai quali è stato concesso. Infatti vi sono eunuchi che sono nati così dal grembo della madre, e ve ne sono altri che sono stati resi tali dagli uomini, e ve ne sono altri ancora che si sono resi tali per il regno dei cieli. Chi può capire, capisca».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Apriamo con fiducia l'animo a Dio nostro Padre, fonte di amore, perché sostenga la nostra povera capacità di amore. Preghiamo insieme e diciamo:
Insegnaci ad amare, o Signore.

Per la santa Chiesa di Dio, perché ami sempre con castità e fedeltà, Cristo suo sposo. Preghiamo:
Per i coniugi, perché possano sentire che è possibile e bello vivere un amore fedele e indissolubile.
Preghiamo:

Per tutte le famiglie provate dall'infedeltà, perché pensando alla bontà di Dio verso il suo popolo infedele, sappiamo far prevalere il perdono e l'amore reciproco. Preghiamo:

Per tutti coloro che hanno consacrato la propria vita al Signore, perché possano vivere con amore maturo il loro celibato. Preghiamo:

Per noi qui presenti, perché con affetto e comprensione, siamo vicini ai divorziati e a tutti coloro che si trovano in una situazione irregolare per la comunità della Chiesa.

Preghiamo:

Per la dignità della donna.
Per i diffusori di pornografia e di violenza.

Ascolta, o Dio nostro Padre, queste suppliche e, poiché il nostro amore è così povero, donaci lo Spirito del Figlio Gesù Cristo nostro Signore, che vive e regna con te per i secoli eterni. Amen.

Preghiera sulle offerte

Accogli, Signore,
i doni e le preghiere che ti presentiamo
nel ricordo di san Massimiliano Maria,
e fa' che impariamo ad offrirti come lui
il sacrificio della nostra vita.
Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

"Non c'è amore più grande di questo:
dare la vita per i propri amici",
dice il Signore. (Gv 15,13)

Preghiera dopo la comunione

O Dio, premio e gloria dei martiri,
che ci hai nutriti del corpo e sangue del tuo Figlio,
suscita anche in noi da questo sacro convito
il fuoco della carità,
che infiammò san Massimiliano Maria
e lo spinse a donare la vita per i fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

Massimiliano Maria Kolbe è entrato nell'elenco dei santi con i titolo di sacerdote e martire. La sua testimonianza illumina di luce pasquale l'orrido mondo dei lager. Nacque in Polonia nel 1894; si consacrò al Signore nella famiglia Francescana dei Minori Conventuali. Innamorato della Vergine, fondò "La milizia di Maria Immacolata" e svolse, con la parola e con la stampa, un intenso apostolato missionario in Europa e in Asia. Deportato ad Auschwitz durante la seconda guerra mondiale, in uno slancio di carità offrì la sua vita di sacerdote in cambio di quella di un padre di famiglia, suo compagno di prigionia. Morì nel bunker della fame il 14 agosto 1941. Giovanni Paolo II lo ha chiamato "patrono del nostro difficile secolo". La sua figura si pone al crocevia dei problemi emergenti del nostro tempo: la fame, la pace tra i popoli, la riconciliazione, il bisogno di dare senso alla vita e alla morte.